

La cattiva lezione dei piccoli orticelli

di Ernesto Pappalardo

La questione è di una semplicità estrema: la crisi economica e finanziaria ha prosciugato la liquidità delle imprese; le banche si affrettano a correre ai ripari e concentrano le proprie risorse sui nuovi parametri di capitalizzazione; aziende e famiglie risentono della restrizione delle erogazioni; con la recessione rallenta anche la raccolta. Come venirne fuori?

La ricetta suggerita a tutti i livelli è una sola e fa perno su una parolina magica. Occorre spingere sulla riattivazione dei percorsi di crescita. Come?

Liberalizzazioni, si era detto. Rilancio degli investimenti al Sud, si era detto. In realtà, tutto pare scontrarsi con partite di giro, con manovre che muovono, cioè, gli stessi fondi, con interventi a saldo zero. Insomma, non ci sono soldi per investimenti veri; non si riesce, cioè, ad immettere linfa finanziaria nuova. Manca l'elemento fondamentale, l'unico in grado di smuovere le montagne russe di un'economia in fase di asfissia: la fiducia.

Anche chi potrebbe mettere mano alla tasca non lo fa: non vuole rischiare di trovarsi in mezzo ad una nuova bufera finanziaria come quella di qualche mese fa.

Ne sanno qualcosa quanti, sul versante privato, si erano avviati a comprare casa: di colpo non hanno più avuto le stesse certezze sull'erogazione del mutuo o, quando a stento l'hanno ottenuto, si sono trovati a fare fronte a tassi ben diversi da quelli che all'inizio erano sembrati abbordabili. Se questo è il quadro "macro", che cosa c'è da aspettarsi in una piccola provincia di una disastrosa regione del Mezzogiorno d'Italia e d'Europa?

Niente di provvidenzialmente calato dall'alto. Tutto si gioca sulla capacità dei singoli territori di provare a fare qualcosa da soli. E qui da noi, dove il concetto di capitale sociale non è praticamente declinabile, la partita è molto più difficile che altrove. Ma mettersi tutti insieme a remare disperatamente dalla stessa parte è l'unica soluzione possibile. E' lecito, però, dubitare che venga individuata e sostenuta.

A coltivare i piccoli orticelli si disimpara presto a pensare alle distese a perdita d'occhio.

Intervista al direttore generale di Banco Napoli

Castagna. "Più dialogo tra banche e imprese"

La recessione certificata per il 2012 e la stretta creditizia che stanno mettendo in grave difficoltà soprattutto le piccole e piccolissime imprese continuano a rimanere al centro dell'attenzione. Nell'intervista rilasciata a salernoeconomy.it il direttore generale del Banco di Napoli Giuseppe Castagna (nella foto) descrive un quadro chiaro: non è riscontrabile un problema di politica creditizia restrittiva, ma si configura un'oggettiva criti-



crità per il circuito bancario dal punto di vista della liquidità.

Ed in questo nuovo contesto occorre – sottolinea Castagna – lavorare molto sul piano del dialogo tra gli attori in campo. E' necessario trovare un punto di equilibrio, tenendo conto delle reciproche esigenze attuali. Castagna annuncia che il Banco di Napoli è pronto a "ad implementare le iniziative finalizzate al rafforzamento patrimoniale delle imprese, all'accompagnamento dei processi di internazionalizzazione e all'incentivazione del trasferimento di tecnologia ed innovazione".

[Intervista a pag.2](#)

QUOTA ACQUISITA DA MPS

Fondazione Carisal in Cassa Depositi e Prestiti

La Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana ha acquisito una quota della Cassa Depositi e Prestiti dalla Fondazione Monte Paschi Siena. "Si tratta – ha dichiarato il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana Alfonso Cantarella (nella foto) – di un'operazione strategica in quanto ci consente di valorizzare uno degli aspetti del nostro programma: lavorare nella direzione di agevolare gli investimenti nel nostro territorio attraverso l'attivazione di linee di credito sostenibili. La relazione stabilita con la Cassa Depositi e Prestiti, in sintonia con altre importanti Fondazioni di origine bancaria, è funzionale – ha sottolineato il Presidente Cantarella – ad un disegno che considera con grande attenzione anche la necessità di attrarre capitali esogeni al nostro sistema economico e produttivo in una logica di redditività degli interventi finanziari sulla base di progetti fortemente competitivi". L'operazione è rientrata nell'ambito dell'accordo attraverso il quale la Fondazione Mps ha ceduto la quota del 2,57% di Cdp di cui era titolare. Il dividendo 2011 sarà diviso dalla Fondazione Mps al 50 per cento con gli acquirenti.



LE NEWS

DELLA SETTIMANA



Sulle pagine del settimanale "Salerno Economy" i lettori potranno trovare nuovamente l'informazione verde di "EcoBioNews", il periodico dedicato al mondo del biologico, delle produzioni alternative e della green economy. Una pagina ricca di notizie e curiosità sulla visione verde della vita che accompagnerà la lettura dell'informazione economica di SalernoEconomy.

[pagina 5](#)

73 milioni di euro dall'Europa per il porto di Salerno

La Commissione Europea ha dichiarato ammissibile il Progetto della Regione Campania sul Sistema Integrato Portuale di Salerno. L'intervento potenzierà la fruibilità, anche in termini logistici, del sistema portuale di Salerno. In particolare, sono previsti lavori per un importo pari a 73 milioni di euro.

[pagina 4](#)

Dati Svimez, al Sud calo del Pil del 2%

In base a stime Svimez il calo del PIL in Italia, nel 2012, dovrebbe attestarsi all'1,5 per cento, con il Nord a meno 1,3 per cento ed il Sud a meno 2 per cento. In particolare, per un rilancio della crescita nel Mezzogiorno, occorrerebbe puntare principalmente su filiere territoriali logistiche.

[pagina 3](#)



Il direttore generale del Banco di Napoli analizza le criticità del credit crunch

Castagna: "Occorre più dialogo nel rapporto tra banche e imprese"

"Non credo si possa sostenere che le banche non abbiano la volontà di erogare credito. E' evidente, piuttosto, che siamo di fronte ad una situazione mai verificatasi prima: esiste

un'oggettiva difficoltà per la maggior parte delle banche nel reperire un'adeguata liquidità da immettere sul mercato per una serie di concause, tra cui, naturalmente, l'esigenza di ottemperare ai nuovi parametri sulla capitalizzazione imposti dall'Eba. Di conseguenza, occorre veicolare con molta attenzione questo messaggio: non esiste un problema di politica creditizia restrittiva, ma si

configura un'oggettiva criticità sotto il profilo della liquidità". Giuseppe Castagna (nella foto), direttore generale di Banco Napoli Spa – nonché presidente di Abi Campania – delinea, in quest'intervista rilasciata a salernoconomy.it, uno scenario complesso e difficile, e sottolinea "la necessità di creare momenti di ascolto e di dialogo tra tutti i soggetti in campo: banche e imprese, ma anche consorzi di garanzia fidi e filiera istituzionale", perché "è importante trovare un punto di equilibrio e rendere sempre più funzionali tutti gli strumenti al momento già disponibili".

A che cosa si riferisce più esattamente dottore Castagna?

"Guardi, prima di tutto bisogna sgombrare il campo da una visione a

mio avviso sbagliata: non è possibile pensare che il circuito del credito non voglia più svolgere il suo mestiere. E' vero, invece, che l'esigenza di rafforzare il capitale e la carenza di liquidità sia sul mercato interbancario – e su questo fronte l'azione della Bce è senza dubbio provvidenziale – che sul versante della raccolta stanno imponendo una restrizione dei flussi in uscita".

Qualche numero per entrare nel merito?

"Prendiamo la provincia di Salerno. Banco Napoli nel 2011 ha raccolto 1,417 miliardi di euro ed ha erogato 1,504 miliardi di euro. E' chiaro che occorre intervenire per arrivare ad un equilibrio gestionale in termini di entrate ed uscite. Ma penso anche che dal confronto aperto e costruttivo con tutte le parti in campo si può arrivare ad usufruire meglio di tutte gli

"Faccio riferimento al Banco di Napoli. Nel 2011 abbiamo fatto segnare un più 8 per cento nell'erogazione del credito ed abbiamo svolto 1.800 operazioni facendo ricorso al fondo di garanzia per le Pmi (Legge 662/96) che, com'è noto, favorisce l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica. Al Sud questo tipo di garanzia non ha un costo, ma quante imprese ricorrono a questo tipo di strumento così importante per la valutazione del merito del credito? Ecco, ritengo, quindi, che anche la collaborazione con i consorzi di garanzia fidi sia da valutare con attenzione. Magari superando l'eccessiva frammentazione esistente e verificando il tipo di garanzia che sono in grado di offrire".

Si può intervenire anche sul versante dell'ottimizzazione del rating?

"Penso proprio di sì. L'oggettivazione del merito creditizio è un procedimento che incide purtroppo negativamente sul tessuto produttivo del Sud perché prende in considerazione alcuni parametri come le dimensioni, l'incidenza delle sofferenze, le caratteristiche comportamentali nella

relazione con le banche (sconfinamenti, insoluti). Ecco, lavorare su questi aspetti – oltre che, naturalmente, sulla correttezza e sulla leggibilità del bilancio – aiuterebbe certamente a raggiungere fasce di rating migliori e più vantaggiose per le aziende. Da questo punto di vista una

maggior interlocuzione sarebbe un passo in avanti molto importante".

Verso quali criticità il Banco di

Napoli sta orientando il proprio impegno a supporto delle piccole e medie imprese?

"Pensiamo ad implementare le nostre iniziative finalizzate al rafforzamento patrimoniale delle imprese, all'accompagnamento dei processi di internazionalizzazione e alla incentivazione del trasferimento di tecnologia ed innovazione".

Ernesto Pappalardo

IL CURRICULUM

Giuseppe Castagna è nato a Napoli dove si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università Federico II. E' sposato ed ha tre figlie.

Nel novembre del 2009 ha assunto l'incarico di Direttore Regionale Campania, Basilicata, Calabria, Puglia nonché di Direttore Generale e Direttore Area Territoriale Napoli e Campania Nord del Banco di Napoli S.p.A. E' presidente della Commissione Regionale ABI Campania e Consigliere di Amministrazione della Società IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.

E' Consigliere di Amministrazione della Società Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.a. e della Società Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Ha ricoperto in precedenza numerosi e prestigiosi incarichi. La sua carriera professionale è iniziata nel 1981 presso la Banca Commerciale Italiana S.p.A.

Nel 2003 e fino al 2008 è stato componente del College Des Membres della Société Européenne de Banque S.A.

Dal 2003 al 2010 è stato consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo della Mediofactoring S.p.A.



strumenti che abbiamo a disposizione".

A che cosa pensa in particolare?

TV OGGI
al tasto 71 del tuo telecomando
www.tvoggisalerno.it

Jag
jolly animation group
animazione ed eventi

MEDICERT

Svimez: nel 2012 nel Mezzogiorno recessione al 2%

Il rilancio dell'economia nel Sud? Attraverso le filiere territoriali



Ristorante
Disco-Bar

SALERNO - Via Noce - Tel. 089.302939
www.lunchmusic.it . info@lunchmusic.it

SIn base a stime Svimez il calo del PIL in Italia, nel 2012, dovrebbe attestarsi all'1,5 per cento, con il Nord a meno 1,3 per cento ed il Sud a meno 2 per cento. In particolare, per un rilancio della crescita nel Mezzogiorno, occorrerebbe puntare principalmente su filiere territoriali logistiche, sviluppo della geotermia, interventi selettivi di politica industriale.

Questo, in sintesi, quanto evidenziato dall'audizione Svimez sulla crescita tenutasi alla Commissione Bilancio della Camera dei Deputati.

Poco confortanti anche le previsioni, per quest'anno, su occupazione ed investimenti, anche in ragione della situazione economica contingente sia nazionale che internazionale.

Il calo delle unità lavorative, a livello nazionale, è stimato intorno allo 0,5 per cento, con il Meridione a meno 1,6 per cento, mentre ancora più allarmante risulta la contrazione degli investimenti che, se nel Centro Nord toccherà il 5 per cento, per il Sud si stima raggiungerà addirittura l'8 per cento.

Sono tre, secondo la Svimez, i principali interventi da attuare nel Meridione per indirizzarne la crescita economica.

Prima di tutto creare nel Sud filiere territoriali logistiche, FTL, in grado di "produttivizzare" i territori meridionali che già dispongono di porti commerciali, spazi retro portuali, attività economiche con un forte orientamento all'export.

Sette le Aree vaste, individuate dalla Svimez, per la creazione delle FTL: Abruzzo meridionale (Pescara, Ortona, Vasto, Termoli); basso Lazio e alto casertano (Gaeta, Napoli); Torrese-Stabiese (Torre Annunziata, Napoli, Salerno); Bari-Taranto-Brindisi; piana di Sibari (Corigliano, Gioia Tauro); Sicilia orientale (Catania, Augusta); Sardegna settentrionale (Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci,

Oristano). Si punterebbe, in particolare, sui settori dell'agroalimentare di eccellenza (pasta, vino, olio, conserviero, caseario, ecc.), dell'utensileria, della meccanica, dell'aerospaziale e dell'hi-tech.

Altro intervento riguarderebbe la geotermia che, secondo la Svimez, essendo l'unica fonte energetica presente in Italia in buone quantità, soprattutto nel Mezzogiorno, lungo il Tirreno meridionale, in Campania, Sicilia, Sardegna e Puglia, attraverso interventi di cofinanziamento di grandi progetti di esplorazione, di impianti pilota e di adeguamento delle tariffe per la produzione di energia elettrica da fonte geotermica, renderebbero convenienti gli investimenti. Terzo intervento interesserebbe il settore industria, con misure selettive a seconda delle tipicità dei territori per innalzare le dimensioni medie delle imprese promuovendo la formazione di "reti" e favorendo un maggiore accesso al credito, aumentando il grado di apertura verso l'estero; rafforzando le attività di ricerca e innovazione e favorendo anche la formazione di distretti tecnologici, laboratori pubblico-privati e spin off.

Mario Gallo



**PREVISIONI SULL'ANDAMENTO
DELL'ECONOMIA NEL 2012**

	Pil	Lavoro	Investimenti
Centro-Nord	-1.3	-0.7	-5.0
Mezzogiorno	-2.0	-1.6	-8.0
Italia	-1.5	-0.5	-6.0

Bankitalia conferma Recessione 2012 all'1,5%

La crisi economica e produttiva è ormai entrata in recessione tecnica. La conferma è arrivata da Bankitalia. Il governatore, Ignazio Visco, nel corso del suo intervento al Congresso Assiom-Forex, ha affermato che il 2012 sarà un anno di recessione, con una flessione del Prodotto Interno Lordo dell'1,5 per cento. Rispetto al 2007, anno pre-crisi, il Pil risulterà, quindi, ancora inferiore di circa 5 punti percentuali, il reddito reale pro-capite delle famiglie di 7 punti, la produzione industriale di un quinto. Visco ha anche evidenziato come i prestiti alle imprese si siano contratti di 20 miliardi nel solo mese

di dicembre, dato che potrebbe ancora ampliarsi in gennaio, ma, nello stesso tempo, ha aggiunto come la Bce abbia fornito la liquidità necessaria per scongiurare il pericolo di un credit crunch e che sia compito delle banche italiane evitare il consolidarsi della stretta creditizia, erogando prestiti alle imprese. Per il futuro il governatore di Bankitalia ha indicato la necessità di operare affinché, dopo la normalizzazione delle condizioni sui mercati finanziari e del credito, sia possibile stabilizzare l'attività produttiva in Italia a partire dalla seconda metà del 2012 per poi attendersi la crescita del reddito nel prossimo anno. Tre, in particolare, le direttrici per raggiungere l'obiettivo: proseguire le riforme di politica economica, erogare i prestiti alle imprese da parte delle banche e rafforzare la governance europea.

ma.ga.



Jeep

E U M I

ITALIANAUTO s.r.l.

SALERNO - Via Noce - Tel. 089.302531
NOCERA INFERIORE - Via A.De Nicola, 6/8 - Tel. 081.5170152



Concessionaria ITALIANAUTO

SALERNO - Via Noce - Tel. 089.302531
NOCERA INFERIORE - Via A.De Nicola, 6/8 - Tel.081.5170152



Previsti interventi sia per gli attracchi commerciali che per le navi da crociera

L'Europa stanZIA 73 milioni di euro per le infrastrutture del porto di Salerno



La Commissione Europea ha dichiarato ammissibile il Progetto della Regione Campania sul Sistema Integrato Portuale di Salerno. L'intervento potenzierà la fruibilità, anche in termini logistici, del sistema portuale di Salerno. In particolare, sono previsti lavori utili a consentire l'ingresso alle navi di crociera e alle navi commerciali di grandi dimensioni. Verranno altresì realizzati il consolidamento delle banchine, l'allargamento dell'imboccatura portuale e il prolungamento del molo per una maggiore protezione del bacino. L'opera, finanziata con fondi POR FESR 2007 - 2013, prevede investimenti pari a 73 milioni di euro. "I Grandi Progetti rappresentano una straordinaria occasione di sviluppo. Una strategia che valorizza tutte le aree della regione" sottolinea il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro. "Il sistema dei porti in Campania rappresenta una delle migliori risorse", aggiunge il presidente. "Mai tante risorse, mai tanti progetti, mai un disegno complessivo ed integrato. Abbiamo voltato pagina. Adesso tutti i soggetti protagonisti hanno il dovere di lavorare nella stessa direzione", conclude Caldoro.

ECCO GLI INTERVENTI NEL DETTAGLIO

Adeguamento tecnico-funzionale

L'adeguamento tecnico-funzionale delle opere del Porto di Salerno, approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, prevede, rispetto al vigente Piano Regolatore Portuale, la realizzazione delle seguenti opere portuali: allargamento dell'imboccatura del porto e contestuale prolungamento della diga foranea; approfondimento dei fondali portuali, indispensabile al fine di consentire l'ingresso a navi di maggiore pescaggio (fino a 14 m); prolungamento del Molo Trapezio; prolungamento del Molo Manfredi, idoneo all'attracco delle moderne navi da crociera.

Consolidamento del Molo Trapezio Levante e della testata del Molo Manfredi

L'intervento, che riguarda l'intero fronte di ban-

china del Molo Trapezio di Levante lungo circa 380 m e la testata del Molo Manfredi per circa 151 m, permetterà il successivo dragaggio dei fondali fino a 15 m di profondità. La spesa complessiva prevista per tale intervento è di 27,3 milioni di euro.

Nuove briccole al Molo Ponente

L'intervento è finalizzato a creare un ulteriore posto di ormeggio per le navi traghetto (Ro-Ro e Ro/Pax) al molo di sottoflutto in adiacenza alle briccole già realizzate a giugno 2006. L'opera consentirà di fronteggiare il grande sviluppo dei traffici delle "Autostrade del Mare" registrato negli ultimi anni. La spesa prevista è di circa 6 milioni di euro.

Sede dell'Autorità Portuale di Salerno

Il fabbricato, che sorgerà su area demaniale marittima rientrante nel perimetro di competenza dell'Ente, ricade nell'area urbana della futura "Piazza della Libertà" ed, in particolare, nel sub-comparto 1 del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.).

red.econ.



SALERNOECONOMY.it è un prodotto by Myricae Novae

Sede legale: Via S. Giovanni Bosco 59/A - Salerno - Redazione: Via Rocco Galdieri 28 - Salerno

Testata giornalistica in attesa di registrazione Sito: www.salernoconomy.it

Mail: info@salernoconomy.it, direttore@salernoconomy.it, marketing@salernoconomy.it



EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Il "bio" made in Italy continua a "tirare" all'estero Ma 20.000 aziende hanno chiuso i battenti nel 2011

I prodotti agricoli biologici made in Italy riescono sempre a conquistare quote di mercato

importanti all'estero. La conferma arriva da un'indagine condotta da Ismea e Firab (Fondazione italiana per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica) che è stata presentata a Norimberga, nell'ambito

della manifestazione Biofach. Si tratta di un'analisi sull'export di prodotti bio nei mercati Ue, condotta presso un campione ragionato di 100 aziende del comparto biologico con forte

azioni, in particolare del Nord Europa, come Svezia e Danimarca. Tra i Paesi extra-Ue i

dagine anche un'elevata propensione da parte delle aziende alla ricerca

di nuovi sbocchi commerciali. Il grosso degli sforzi sembra al momento concentrarsi sui Paesi emergenti, in particolare Russia, Cina, India e Brasile, quelli che in questa fase, a giudizio degli operatori, riservano le migliori potenzialità di crescita. La performance dei prodotti agricoli biologici made in Italy assume ancora più rilievo se si tiene

terzo trimestre 2011. Nel settore agricolo operano 845mila imprese iscritte al registro delle Camere di Commercio, delle quali circa un terzo condotte da donne, la cui competitività rischia tuttavia di essere fortemente compromessa dalle difficoltà determinate dagli effetti della manovra che, solo con l'Imu - spiega Coldiretti - costerà alle imprese agricole nel 2012 un miliardo di euro in più.



principali sbocchi commerciali sono rappresentati, per il bio made in Italy, da Svizzera, Usa e Giappone, mentre rivestono un ruolo ancora marginale mercati potenzialmente

interessanti come Canada, Russia e Cina. Nonostante il deterioramento del quadro congiunturale, anche in prospettiva le aziende sembrano orientate positivamente. Per una buona

contato della situazione complessiva del comparto agricolo nazionale. Secondo dati della Coldiretti in Italia sono state chiuse circa 20mila aziende agricole nel 2011. E' quanto emerge da una analisi che sottolinea un diffuso pessimismo tra le imprese per l'anno in corso colpito dal maltempo e dagli effetti dell'entrata in vigore dell'Imu, sulla base dei dati Unioncamere relativi al

La nuova Imu avrà infatti - sottolinea la Coldiretti - un impatto pesante su terreni agricoli e fabbricati rurali, dalle stalle ai fienili fino alle cascine e ai capannoni necessari per proteggere trattori e attrezzi, andando a tassare quelli che sono, di fatto, mezzi di produzione per le imprese agricole.
(Fonti: ismea.it, news del 15.02.2012; coldiretti.it, news del 18.02.2012).



orientamento all'esportazione. Un mercato, quello del bio, che anche all'estero sembra confermare un buon dinamismo, grazie soprattutto al contributo di Paesi di rilievo, nel panorama europeo, come Germania, Francia e Regno Unito, ma anche alla forte richiesta di altre na-

metà del campione (il 55%) l'attività di esportazione dovrebbe infatti confermare la tendenza alla crescita, anche a un tasso sostenuto, mentre solo il 3% delle aziende si è espresso in senso negativo, prevedendo al contrario un rallentamento delle vendite all'estero. Dall'in-

